

Per fare un albero: le solide radici per l'apprendimento permanente



L'albero e, in senso più ampio, la pianta, rappresentano il simbolo di un organismo unico che vive tra la pluralità delle radici, dalle quali trae forza, solidità e nutrimento e la più ampia pluralità delle ramificazioni, attraverso le quali definisce meglio immagine, identità e rapporto con il mondo esterno.

La rappresentazione simbolica più antica che ne abbiamo è quella biblica dell'"albero della conoscenza del bene e del male", cioè di una conoscenza a tutto tondo della realtà, capace di dare all'essere umano un grande potere e di attribuire al suo destino i tratti fecondi dell'imprevedibilità.

Sul piano dell'astrazione grafica, l'albero rimanda ad una mappa i cui rami si intrecciano.

Per questo lo proponiamo come simbolo della persona competente, che padroneggia e incrementa lungo l'arco di tutta la vita le sue conoscenze e abilità in campi anche molto diversificati se e in quanto ha solide radici. Queste consistono in ampie e basilari capacità, ovvero competenze trasversali e metodologiche che orientano il modo personale di rapportarsi con i problemi e con i compiti della conoscenza e della vita nei diversi contesti, anche in situazioni nuove. Ed è ciò che consente di sviluppare un apprendimento permanente, negli ambiti formali ma anche e soprattutto in quelli non formali e informali.



Queste ampie competenze trasversali riguardano alcune disposizioni e motivazioni di fondo della persona umana, che la filosofia, fin dalle sue radici greche, l'antropologia, la pedagogia e più recentemente la psicologia hanno analizzato nei secoli sotto diverse angolature. Il fatto che oggi esse ci vengono riproposte come "**competenze chiave per l'apprendimento permanente**" dal Consiglio Europeo nulla toglie allo spessore della loro storia, che affonda nelle radici della cultura umana e europea della responsabilità e della libertà.

In qualche modo rileggerle ci aiuta a recuperare i presupposti su cui si sono via via basati tutti i movimenti innovatori dell'educazione e dell'istruzione e a afferrare dal passato un importante filo rosso, da tenere stretto mentre guardiamo ad un futuro in gran parte sconosciuto, affascinante, complesso e certamente anche inquietante....

Rispetto al testo della Raccomandazione del Consiglio Europeo al quale comunque rinviamo per il suo altissimo valore http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/publ/pdf/ll-learning/keycomp_it.pdf ne proponiamo qui una rilettura in termini, appunto di, disposizione, cioè di bisogno profondo dell'essere umano e delle società umane:

la disposizione a comunicare, interagire in contesti plurimi, esprimersi, sostenere punti di vista attraverso linguaggi vari e diversi, nella propria madrelingua e nelle lingue straniere, con capacità di mediazione e di comprensione interculturale

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

la disposizione a dare ordine e organizzazione alla pluralità delle manifestazioni attraverso il linguaggio simbolico-razionale matematico e scientifico, a dare risposta alla curiosità verso la realtà del mondo concreto nelle sue diverse manifestazioni, a produrre strumenti e manufatti per risolvere i problemi della propria sopravvivenza nel mondo:

COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA E IN SCIENZE E TECNOLOGIA

la disposizione a comunicare, ricercare e condividere informazioni nelle reti sociali del web, a creare e innovare sperimentando nuovi linguaggi

COMPETENZA DIGITALE

la disposizione a non smettere di apprendere (anche dai propri errori) con consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni

IMPARARE A IMPARARE

la disposizione a perseguire il benessere personale e altrui, a partecipare alla vita sociale rispettandone le regole e dando il proprio contributo al miglioramento della società, l'aspirazione alla giustizia, l'attitudine alla collaborazione, all'assertività e all'integrità:



COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

la disposizione a mettersi in gioco per affrontare le sfide della realtà per il miglioramento delle proprie e della altrui condizioni di vita



SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA

- **la disposizione a conservare la memoria delle tappe più significative della propria storia personale e più ampiamente sociale, a partecipare alla crescita del patrimonio culturale esprimendosi con le proprie personali produzioni**



CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Progettare i curricoli scolastici partendo dalle radici dell'albero

Le competenze trasversali proposteci dal Consiglio Europeo come *competenze chiave per l'apprendimento permanente* sono anche le radici su cui tutti i curricoli (dei diversi Stati europei, delle diverse tipologie e dei diversi livelli di scuola) debbono innestarsi per sviluppare sistemi di istruzione e formazione che si muovano nella prospettiva dell'apprendimento permanente.

Partire dalle radici di questo albero delle competenze consente di rileggere in modo diverso i contenuti delle discipline.

Tale rilettura è stata avviata nei Documenti nazionali di Riforma della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di secondo grado (Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, settembre 2007; D.M. 139 del 27-08-2007 sull'Innalzamento dell'obbligo di Istruzione; D.P.R. n. 87, 88, 89 del 2010 per Istituti Tecnici, Professionali e Licei). Essa si è anche concretizzata, già da alcuni anni, in alcune sperimentazioni e in buone pratiche che rappresentano esempi significativi.

Al tema importante di una modalità nuova di progettare i curricoli scolastici in chiave di apprendimento permanente per competenze sono dedicate numerose pagine di questo sito.